

LA LOCOMOTIVA FRENA

Il bilancio

Numeri a due facce

La demografia

Il saldo complessivo nel 2023 di imprese attive è di poco positivo (+0,7%) solo grazie ai servizi (+10,8%). Saldo negativo per il settore commercio-turismo (-4,8%), manifatturiero (-7,4%) e agricoltura (-5%). Solo 4 province hanno in segno più

Il nodo prestiti

La flessione si riscontra in tutti i settori: costruzioni (-8,4%), industria (-6,4%), servizi (-2,1%). Relativamente ai tassi di interesse, ad agosto il tasso medio applicato ai nuovi prestiti fino a 1 milione di euro ha raggiunto il 5,62% (+3,4% in un anno)



Le vendite nel mondo

Il dato complessivo è positivo (+3,5%) ma con differenze: Lodi (+11,7%), Monza (+10,8%), Sondrio (+9,9%), Milano (+8,5%), Bergamo (+7,3%), Pavia (6,8%), Lecco (+5%), Como (+2%), Mantova (-13,3%), Brescia (-5,8%), Cremona (-5,5%), Varese (-1,4%)

L'economia lombarda rallenta

Crescita e investimenti al ribasso

Le crisi internazionali e l'inflazione hanno penalizzato il sistema produttivo della regione più industrializzata. Le piccole imprese soffrono la stretta sul credito. Tiene l'export, ma in alcune province il segno è negativo

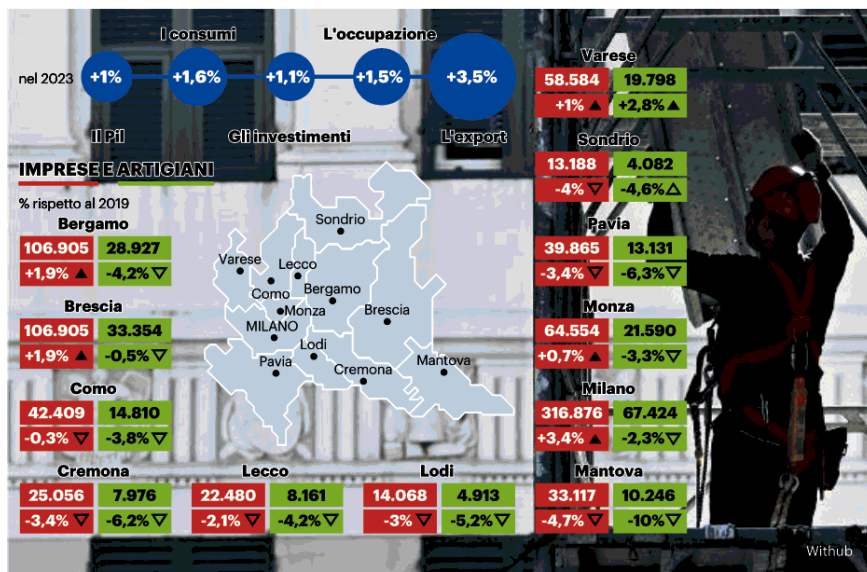
di **Roberto Canali**
MILANO

Le crisi internazionali rischiano di compromettere anche l'economia lombarda, che già nell'ultimo trimestre dell'anno ha registrato una contrazione del suo Pil di mezzo punto percentuale, passando da una crescita dell'1,5% stimata nel luglio scorso a un consuntivo che difficilmente andrà oltre un +1%. Una situazione che preoccupa **Cna Lombardia** che dà voce alle ansie dei piccoli imprenditori che nel 2023 si sono trovati alle prese con la stretta sul credito, in calo del 9,2%, e l'aumento dell'inflazione. Anche se rispetto al 2019, il periodo pre-pandemia, il Pil è cresciuto del 5,2% i segni del rallentamento sono ben presenti nello focus realizzato dal Centro Studio Sintesi per **Cna Lombardia**. Se la crescita dei consumi delle famiglie si conferma positiva, +1,6% nel 2023 con una prospettiva di ulteriore aumento dell'1,6% nel 2024, a registrare un rallentamento sono gli investimenti, cresciuti dell'1,1% quasi 2 punti percentuali in meno rispetto alle attese. A pesare su questa situazione ci ha pensato l'inflazione che recentemente si è stabilizzata, ma che tuttavia, a settembre 2023, in Lombardia fa registrare un +5,3% rispetto allo stesso mese del 2022.

Considerando invece i primi nove mesi del 2023, i prezzi in Lombardia sono aumentati in media del 7,1%, in particolare nei settori abitazione, acqua, energia (+14,3%), alimentari e bevande (+10,4%), servizi e ristorazione (+8%).

IL CROLLO

Mantova (-13,5%) e Brescia (-5,8%) hanno fatto segnare una contrazione sui mercati esteri



«In quattro anni persi 7mila artigiani Solo turismo e servizi sono in ripresa»

Giovanni Bozzini, presidente di **Cna Lombardia**: dal Covid calo rilevante

MILANO

Il numero delle imprese artigiane dal 2019 a oggi è calato del 3% in Lombardia. Oggi se ne contano 234.412, pari al 28,6% del totale delle aziende iscritte ai registri delle Camere di Commercio, il settore più in crisi è il manifatturiero con un calo di 4.655 aziende, seguono l'edilizia (-1.790) e la logistica (-1.175). L'unica provincia a registrare un aumento dal 2019 a oggi è Varese (+2,8%), mentre calano in maniera importante Mantova (-10%), Pavia (-6,3%), Cremona (-6,2%), Lodi (-5,2%). «Il calo del-



le imprese artigiane rispetto al 2019 è purtroppo rilevante: 7.145 imprese in meno negli ultimi quattro anni - spiega il presidente di **Cna Lombardia**, **Giovanni Bozzini** (nella foto) - Per fortuna il boom del turismo e dei servizi, favoriti dall'aumento del 25% di presenze turistiche da gennaio a luglio, ha favorito una ripresa almeno in questi settori dov'è cresciuta anche l'occupazione». Il timore però è che il rallentamento dell'economia possa mettere a dura prova le piccole e medie imprese che sono anche quelle che più soffrono per la stretta al mercato del credito. ».

POSTI DI LAVORO

L'aumento generale dell'1% è legato al boom di alberghi commercio e ristoranti (+6%)

La vera nota dolente però resta la stretta al credito delle piccole imprese che fa segnare -9,2% nell'ultimo anno. Anche per le imprese medio-grandi il dato resta negativo, ovvero -3,5%, per un totale relativo alla Lombardia che si attesta a -4,2%. Dal punto di vista territoriale, Brescia (-11,6%), Varese (-11%), Lecco (-10,4%), Como (-9,7%) e Pavia (-9,7%) si confermano le province più penalizzate. Seguono Bergamo (-9,1%), Sondrio (-8,3%), Cremona (-6,6%), Monza e Brianza (-4,7%), Mantova (-1,8%), Lodi (-1%), Milano (-0,1%). Rimane positiva l'occupazione: +1,5% rispetto allo stesso periodo del 2022, con +67mila occupati. **L'aumento** si concentra però nei servizi (+1%) e nel settore commercio-alberghi-ristoranti (+6,3%); diversamente, si rileva la flessione dell'agricoltura (-1,6%) e delle costruzioni (-0,6%). Nei territori, invece, sempre Lodi si conferma in prima linea (+3%), seguita da Bergamo (+2%), Monza e Brianza (+1,9%), Mantova (+1,1%). Calano invece, Cremona (-4,5%), Sondrio (-4,1%), Lecco (-3,9%), Como (-2,2%), Brescia (-1,8%), Varese (-1,5%), Pavia (-1,4%), Milano (-0,5%). Per l'export, invece, nella prima metà del 2023 si osserva una moderata crescita (+3,5% rispetto al medesimo periodo del 2022 e +30,5% sull'2019). Lodi è la migliore (+11,7%), seguita da Monza (+10,8%), Sondrio (+9,9%), Milano (+8,5%), Bergamo (+7,3%), Pavia (6,8%), Lecco (+5%), Como (+2%). Male, invece, Mantova (-13,3%), Brescia (-5,8%), Cremona (-5,5%), Varese (-1,4%).